

“Sindacato e società civile rafforzino la loro azione contro la precarietà e per la sicurezza sul lavoro”

“Anche alla luce dei recenti fatti di cronaca, è indispensabile proseguire e rafforzare l’azione di contrasto, da parte della Società civile e del Sindacato, verso quel modo di lavorare fatto di precarietà e di sempre più marcata erosione dei diritti di chi lavora, sostenendo i giovani e le fasce di lavoratori più deboli ed eliminando tutte quelle norme che rendono più semplice il licenziamento, anche nei confronti di chi sceglie, nelle singole aziende, di svolgere attività sindacale a tutela dei propri colleghi. In tal senso, UNISIN/CONFISAL da sempre è schierata dalla parte delle Lavoratrici, dei Lavoratori e della Costituzione che ricardiamo richiama con forza e senza tentennamenti un lavoro dignitoso”. È quanto dichiara il Segretario Generale Emilio Contrasto, che prosegue ricordando “le numerose battaglie condotte con successo dal Sindacato unitariamente anche all’interno del Settore del Credito e della Riscossione dove, nel corso del tempo, sono stati sottoscritti accordi nazionali

*Il Segretario Generale
UNISIN/CONFISAL:*

“Auspicabile che si esportino anche in altri settori le battaglie condotte con successo all’interno del credito”

e aziendali che rappresentano dei veri *benchmark* e introducono delle *best practice* che sarebbe auspicabile esportare anche in altri Settori”.

“Anche l’impressionante crescita del numero di Lavoratrici e di Lavoratori morti sul lavoro tristemente registrata nel corso degli ultimi anni – prosegue il Segretario Generale di UNISIN/CONFISAL – è il prodotto di una precarietà che, anche attraverso una deregulation generalizzata ed una minore presenza di controlli, ha portato chi lavora ad una accettazione, spesso inconsapevole, di modalità lavorative non degne di un grande

Paese come il nostro e di una Società che vuole dirsi civile”.

“È poi necessario – aggiunge Emilio Contrasto – attivare un osservatorio attento e affidabile sui nuovi mestieri e sull’introduzione della cosiddetta Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro per evitare che le nuove tecnologie possano rappresentare un rischio ma, al contrario, possano essere in grado di offrire nuove e importanti opportunità per Aziende e Lavoratori, traghettandoci verso un miglior modo di affrontare e gestire la cultura del Lavoro”.

Emilio Contrasto conclude sottolineando che “UNISIN/CONFISAL sarà sempre al fianco di chi si batte per un sistema di Lavoro che sia in linea con quanto la nostra Costituzione ha già sancito in maniera inequivocabile, pronta a gestire i nuovi processi, i cambiamenti e le opportunità che devono essere portatori di vantaggi per tutti gli *stakeholders* e in nessun caso determinare precarietà e nuova povertà”.



Settembre e Agosto

di Mario Caspani

Siamo stati tormentati quasi quotidianamente da giornali e TG con il mantra “questa è l'estate più calda di sempre”, ma alle mie latitudini (Lombardia nord ovest) non è stato affatto così. Il tempo è rimasto fresco e instabile almeno fino al 20 luglio, per poi naturalmente scaldarsi fino a quasi fine agosto.

E ci credo, se non fa caldo a fine luglio e agosto quando dovrebbe?

Sta di fatto che, come al solito, a settembre mi sono preso qualche giorno di vacanza, stavolta sulla riviera del Conero, Marche, medio adriatico. Risultato? 6 giorni di pioggia su 14 e temperature sotto ai 14 gradi a metà settembre.

Il ciclone Boris si è occupato di spazzare le balle climatiche, prima sull'Europa centro orientale, poi sul nostro stivale, con i noti esiti catastrofici in alcune zone particolarmente esposte.

Attenzione, però. L'esposizione a disastri di natura idrogeologica di certe zone non è una novità, si tratta di un fenomeno ricorrente e prevedibile.

Il bacino del Po ha nei millenni creato la pianura padana, per definizione pianura alluvionale, cioè formata con i detriti e i fanghi smossi dalle acque dei fiumi in periodi di piena (nozioni di geografia da scuola elementare).

Il pericolo sta nel fatto che nell'ultimo secolo, o poco più, la densità abitativa, o di insediamenti agricolo industriali, è enormemente cresciuta in quelle zone. Purtroppo non è altrettanto cresciuta la consapevolezza di dover mettere in sicurezza tali insediamenti dalla forza della natura con opere di prevenzione e contenimento, da qui il ripetersi di periodici disastri ai danni delle popolazioni residenti.

La colpa dell'uomo? Non capire, o addirittura rifiutarsi di intervenire in nome di astruse ideologie che professano la necessità di lasciare che la natura faccia il proprio corso.

Sostenere che la soluzione sia la cosiddetta “energia pulita”, cioè una massiccia riduzione delle emissioni di anidride carbonica da parte dell'uomo, è palesemente falso, inutile e ridicolo.

Falso perché è chiaro a tutti che a livello globale servirebbe uno sforzo immenso (e un sacrificio economico

insostenibile) per ottenere una riduzione infinitesimale della CO2 nell'atmosfera.

Inutile, perché nonostante la vulgata diffusa a piena voce da media e istituzioni interessate, non è scientificamente provato che livelli di CO2 anche di gran lunga superiori a quelli attuali possano incidere significativamente sull'evoluzione del clima.

Ridicolo perché si tratta di una palese foglia di fico dietro cui nascondere le manchevolezze di amministratori incapaci di una corretta gestione del territorio.

Se anche solo la metà degli ingenti stanziamenti (incentivi) a favore di pannelli fotovoltaici, pale eoliche, auto elettriche fosse stata destinata alla pianificazione di opere di protezione come vasche di laminazione, argini, manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, non saremmo certo qui ora a fare la conta dei danni. Viviamo in un'epoca caratterizzata da una grande mancanza, la carenza di buon senso.

Detto ciò, volevo segnalare un fatto accaduto ad agosto, in controtendenza con la mia affermazione precedente.

Si tratta di una piccola storia locale, forse per questo non assurda agli onori delle cronache giornalistiche e televisive, tranne rare eccezioni.

E' l'avventura occorsa a Giuseppina, una attempata signora (88 anni ben portati), che un mese fa decise di andare per funghi col figlio in una zona montuosa nel nord della provincia di Varese, al confine con la Svizzera.

Come sempre accade, i cercatori di funghi si separano, pur rimanendo in zona, per coprire meglio il territorio. Sta di fatto che la signora ha messo un piede in fallo ed è scivolata per alcuni metri in un avvallamento. A causa del terreno e anche di alcune microfessure alle costole, non ha più avuto la forza di risalire dal punto in cui è caduta e, per qualche tempo, nemmeno di chiamare aiuto (nessun campo per il cellulare).

A sera il figlio, non vedendola rientrare, ha ovviamente dato l'allarme e subito sono partite le ricerche dei soccorritori.

Ricerche che per tre giorni non hanno dato esito, facendo presagire il peggio. Tra l'altro i protocolli di ricerca prevedono che trascorse 72 ore le squadre possano abbandonare l'operazione.

“Bene il taglio di 25 punti base del tasso di interesse sui depositi operato dalla BCE. Era necessario e non più rinviabile!”, dichiara il Segretario Generale di UNISIN/ CONFISAL Emilio Contrasto.

“Si tratta di un secondo prudente passo dopo mesi di stallo, ma occorre fare di più per favorire imprese e famiglie che devono accedere a finanziamenti e mutui da tempo troppo onerosi e in alcuni casi insostenibili. Si rende sempre più necessario ed urgente – conclude Emilio Contrasto – un atto di coraggio volto ad assumere decisioni nella direzione di abbassare in modo organico i tassi di interesse al fine di ridurre il costo del denaro per famiglie ed imprese e favorire il rilancio strutturale dell'economia in tutta l'Eurozona”.

Ma un gruppetto di ricercatori ha insistito anche la mattina del quarto giorno fino a rintracciare la donna, che nel frattempo aveva ritrovato un minimo di energia per richiamare la loro attenzione, sentendoli passare vicino.

Un po' malconcia, disidratata, ma lucidissima, la signora Giuseppina ha subito raccontato come ha fatto a sopravvivere per tre notti all'addiaccio in un bosco a 1.200 metri di quota.

In primis ha messo in pratica le

nozioni acquisite in anni di escursionismo con il CAI: si è creata un piccolo giaciglio con le felci per isolarsi dal terreno umido, ha dormito a pancia in giù per diminuire la dispersione di calore corporeo, ha cercato, per quanto possibile, di bere da vicine pozzanghere e piccoli depositi di umidità e acqua piovana.

Ha poi raccontato di aver recitato il Rosario tutte le sere prima di addormentarsi e di essersi svegliata spesso per rumori di animali notturni nelle vicinanze. In particolare ha riferito che tutte le notti si avvicinava una volpe che dopo pochi istanti se ne andava.

Una storia che ha dell'incredibile, soprattutto data l'età della protagonista, ma che ci dice che quando si usa la testa, il buon senso, non ci si perde d'animo, a volte i miracoli si avverano. E ci dice anche che le avversità si possono e si devono affrontare con i mezzi a disposizione senza disperarsi e dare la colpa alla malasorte o a chissà che altro.

Una proficua lezione anche per tanti giovani leoni da tastiera sui social che hanno sempre pronti insulti e frasi fatte da altri per sfogare le proprie nevrosi e far finta di essere vivi.



Fake news

Rischi per la società e la tenuta delle democrazie

di Brunella Trifilio

L'universo web e social è stimolante e potenzialmente al servizio del progresso e della buona convivenza tra i popoli, a patto che vi si acceda con correttezza e attenzione perché non immune da rischi e pericoli. Chi pratica questo mondo deve prestare molta attenzione alle notizie false, incomplete, scorrette, parziali, manipolatorie confezionate così bene da sembrare reali. Queste informazioni solo apparentemente vere, le fake news, costituiscono uno dei più grandi problemi dell'epoca moderna per l'uomo, la società, le democrazie. Ma bisogna distinguere tra bufale e fake news perché le differenze non sono sempre scontate. Mentre le bufale sono informazioni di facile costruzione e diffusione anche se totalmente fasulle, le fake news si distinguono per alcuni aspetti particolari che le caratterizzano con una certa regolarità e ne determinano i loro pesanti effetti negativi proprio perché facilmente credibili. Effetti davvero pericolosi per la civile convivenza tra i vari popoli del mondo e tra i cittadini all'interno dei singoli Paesi. Le fake news comportano disinformazione (intenzionale distorsione dell'informazione) e misinformazione (inesatta informazione non intenzionale come accade quando, inconsapevolmente e con leggerezza, si condivide sui social una notizia falsa). Se i due fenomeni sono distinguibili nella terminologia, entrambi hanno lo stesso inquietante effetto di influenzare le azioni e le scelte (politiche, commerciali, sociali, ecc.) dei singoli individui, portando un vantaggio a chi ne è l'artefice. La pericolosità delle fake news si può ravvisare in alcune caratteristiche che ne facilitano la diffusione come la loro credibilità (sono ben confezionate) e il sensazionalismo che spesso le carat-



terizza. L'attenzione che suscitano è molto spesso legata a stereotipi e pregiudizi dei destinatari che accendono le loro emozioni (rabbia, ansia, disprezzo, frustrazione, ecc.) fino al punto da sollecitare reazioni negative e desiderio di ampia condivisione. Spesso l'argomento ha carattere sensazionalistico per attirare maggiormente l'attenzione e favorire la diffusione veloce della notizia fake. Ad aggravare la pericolosità del fenomeno si aggiunge la potente velocità di trasmissione tipica del web. Ma come difenderci dalle notizie false? Alcuni accorgimenti possono aiutare a diffidare delle notizie apparentemente vere. Occorre innanzitutto soffermarsi sulle fonti e sulla loro attendibilità e verificare se altre hanno riportato la notizia. Anche l'accurata ricerca sull'autore della notizia è fondamentale per capire cosa stiamo leggendo. La notizia deve essere letta con una certa accuratezza evitando di fidarsi facilmente dei "titoli urlati" (scritti a grandi caratteri con utilizzo dei punti esclamativi) e di testi offensivi o dal linguaggio poco moderato. Altri elementi da valutare con una certa attenzione sono l'indirizzo del sito ed eventuali errori di battitura. Il diffondersi facile di fake news indirizzate ad utenti del web sprovvisti ha favorito l'affermazione di una nuova figura professionale, il fact checker ("verificatore di notizie"). Il fact checker svolge il compito di analizzare le informazioni diffuse sul web per accertarne l'attendibilità, contrassegnando quelle false. Se il fact-checking è alla base del lavoro giornalistico, quanti comuni cittadini possiedono il tempo e i mezzi culturali per verificare l'attendibilità di una notizia prima di fidarsi ciecamente della sua fonte? Questo è forse il più grande problema dei nostri tempi legato alle fake news; non tanto la notizia falsa, pur nella sua enorme pericolosità, quanto la nostra incapacità di leggerci dentro.

EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE
DIPENDENTI E PENSIONATI
EX GRUPPO UBI BANCA

Via Giorgio De Chirico, 137 - 87036 RENDE (CS)
Tel. e Fax: 0984. 791741

DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Contrasto

CAPO REDATTORE
Innocenzo Parentela

COORDINATORI REDAZIONALI:

Nino Lentini
Gianfranco Suriano
Natale Zappella
Antonino Costa

web: www.alpluraleonline.it

e-mail: alplurale@falcriubi.it

Progetto e Realizzazione Grafica:
IVAC Grafica & Pubblicità
www.ivacgrafica.it

STAMPA:

IVAC Grafica & Pubblicità
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza
n. 596 del 3 aprile 1997

Iscritto al Registro degli Operatori
di Comunicazione al numero 9398

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.